

I sindacati impegnati sul problema «Vertenza» per sciogliere i nodi della giustizia

L'intervento del segretario della Camera del lavoro di Roma ad un'assemblea di avvocati

I sindacati dopo aver in più occasioni chiesto un impegno preciso per l'attuazione della legge sul nuovo processo del lavoro, una legge voluta dal lavoro vero e proprio, hanno annunciato che allargheranno, sulla scia di questa lotta, il tema del loro intervento in campo giudiziario per imporre una sollecita soluzione dei più grossi problemi che travagliano l'amministrazione della giustizia.

Assolta «L'Orsa»

Importante sentenza sulla libertà di stampa

Dalla nostra redazione

PALERMO, 27.

Un'importante sentenza in materia di libertà di stampa è stata emessa dalla II Sezione penale del tribunale di Palermo a conclusione di un processo intentato contro il quotidiano «L'Orsa». Non è stato esposto alcun dubbio sull'operato dei pubblici poteri, scegliendo, in casi controversi, una delle molteplici versioni, e ritenendo, in casi controversi, in base ad esse, un episodio di particolare rilievo politico e sociale.

I giornalisti de «L'Orsa» erano stati trascinati in giudizio da una querela, per diffamazione, del senatore di Giuseppe Cusenza, già presidente del Consiglio di Risparmio per la Provincia siciliana, per aver pubblicato — e commentato come meritavano — articoli di critica e di polemica dell'«Antimafia» sul Comune di Palermo, riguardanti la scottante documentazione della Guardia di finanza sugli ingentissimi redditi di cui l'istituto bancario ai processi inquisito costruttore palermitano Francesco Vassallo, durante la presidenza dell'esponente dc.

Qualche anno più tardi, nel 1971, la pubblicazione del voluminoso dossier costituito dalle due inchieste della Finanza e dai numerosi allegati, diede un quadro abbastanza chiaro delle irregolarità procedurali che erano state commesse, e soprattutto delle finalità che le avevano ispirate: si era cercato — ma invano — di alzare una cortina fumogena sull'iter della gestione, mafiosa del potere a Palermo.

L'unica vera colpa dei giornalisti de «L'Orsa» era costituita dall'aver svelato le magagne dell'inchiesta, e fornito una adeguata chiave di lettura della contraddittoria documentazione che era scaturita dalla doppia indagine della Antimafia.

La richiesta di assoluzione con formula piena avanzata dal P.M. dottor Messineo, cui si sono associati i difensori del giornale, gli avvocati Rieti e Pezzoli è stata accolta dal tribunale dopo una brevissima seduta in camera di consiglio.

v. va.

P. G.

La tremenda accusa di Vinci contro il fratello del suo ex principale riapre l'inchiesta UNA SEQUELA DI MINACCE POI L'ORDINE: "Rapisci Antonella e portala da me"

Il lungo silenzio dell'accusato rotto con una storia allucinante — «Questa è la verità...» — I punti essenziali del racconto: lettere minatorie, ricatti diretti, promesse di morte spinsero l'uomo a prendere la nipote e ad abbandonarla nel fondo di Guarrato — «Ninfa e Virginia non si staccavano mai dalla loro amichetta, per questo portai via anche loro» — Dopo l'arresto di Franco Nania si impone una nuova più approfondita indagine - Protezione di polizia

Chi è il nuovo accusato

Chi è Franco Nania, l'uomo accusato da Michele Vinci di essere il regista di tutta la tragedia? Non sono molte in queste ore affannose, le informazioni certe. C'è il famoso rapporto segreto del maresciallo Noto che lo descrive come un personaggio strano e geniale. Si sa che è stato fondatore di una invenzione se la San Giovanni si è trasformata in pochi anni da una piccola azienda a carattere familiare in una grossa industria con due sedi.



TRAPANI — Michele Vinci durante la sua drammatica deposizione.



A destra: il prof. Franco Nania, ammanettato

Terminata la requisitoria del PM al processo di Torino

Ferme richieste di condanna per i clinici

Per il professor Giulio Cesare Dogliotti la pubblica accusa domanda 6 anni di reclusione e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Otto anni e 8 mesi per il professor Faustino Brunetti — Le pene avanzate per gli altri accusati di peculato e di falso in atti pubblici

Continua l'odissea del Jumbo

AMSTERDAM, 27. Il Jumbo-jet dirottato da tre arabi domenica scorsa ha preso il suo ultimo volo sul Mediterraneo e si è diretto verso la Siria. Il volo è stato preceduto dalla partenza di un aereo di linea della compagnia, con a bordo il capitano e il vice-capitano e il personale di terra.

Dalla nostra redazione

TORINO, 27. Il pubblico ministero del processo ai clinici torinesi, dottor Vladimir Zagrebelsky ha fatto conoscere oggi, concludendo la sua requisitoria, le richieste di pena. Per il prof. Giulio Cesare Dogliotti sei anni di reclusione, settecentomila lire di multa e interdizione perpetua dai pubblici uffici; per il prof. Faustino Brunetti la richiesta è più pesante: otto anni e otto mesi, ottocentomila lire di multa; per il professor Bernardo Rocca cinque anni e sei mesi di reclusione, 650 mila lire di multa e queste prime richieste che riguardano alcuni dei nomi di maggior rilievo di questo procedimento.

Dopo l'offerta di un riscatto di 600 milioni

«Caso» Getty: ancora silenzio dei rapitori. Per il «caso» Getty, ormai la mossa definitiva spetta ai rapitori di Paul Getty III. Sta a loro, adesso, decidere se accettano o meno l'offerta annunciata l'altra sera dalla madre di Paul, Gail Harris: la donna ha informato i banditi che il padre del giovane ha pagato il riscatto di un milione di dollari, circa seicento milioni di lire, un terzo della cifra richiesta dai kidnappers.



A 19 anni, «disadattato» colpito a morte nel centro di Palermo

PALERMO, 27. Un colpo di pistola sparato a bruciapelo alla tempia ha troncato la vita di Renato Del Chiaro, 19 anni, almeno tre passati dentro il carcere minorile «Malaspina», il più giovane di otto fratelli palermitani sparsi per l'Italia dopo la morte dei genitori.

La bomba del metrò parigino destinata ad un uxoricidio

PARIGI, 27. L'ordigno esplosivo che ha provocato due morti e feriti durante la sparizione di «Louis Blanc» del metrò parigino era una bomba ad orologeria di fabbricazione artigianale, come si è scoperto dopo l'analisi della bomba che era scaturita dalla doppia indagine della Antimafia.

ALDO CAMPAGNA RICONOSCIUTO COLPEVOLE DIOMICIDIO Per il «delitto del sorpasso» a Roma condanna a 22 anni

Un anno e dieci mesi a Renzo Pellegrini e otto mesi ad Anna Miconi - La sentenza dopo sette ore di camera di consiglio - Una spericolata manovra sulla Cristoforo Colombo conclusa tragicamente dopo una lite fra automobilisti

Con la condanna a 22 anni di carcere inflitti ad Aldo Campagna, riconosciuto colpevole di omicidio, si è concluso ieri il processo per il «delitto del sorpasso», in cui rimase ucciso Enrico Horvath, fioraio, colpito da una slittata alla schiena a termine di una lite fra automobilisti. Gli altri due imputati, Renzo Pellegrini e Anna Miconi, responsabili di lesioni e porto abusivo d'arma, sono stati condannati rispettivamente a 8 mesi e 10 mesi il primo e a 3 mesi di reclusione la seconda. La sentenza è stata emessa dalla Corte d'Assise di Roma

dopo oltre sette ore di permanenza in camera di consiglio. I fatti che hanno portato alla sentenza risalgono al 2 gennaio 1971. Tre imputati insieme a una quarta persona prosciolta in istruttoria si recavano verso il mare, lungo la via Cristoforo Colombo, a bordo di una Giulia G. Impegnati nel sorpasso da un Fiat 1.100 vecchio tipo che procedeva a lenta andatura sulla corsia di sinistra, chiedevano ripetutamente strada; non riuscendo a ottenerla, con una manovra assai spericolata la GT superava la 1.100 sulla destra. Gli occupanti rivolge-

vano al conducente della vecchia Fiat alcuni impropri e proseguivano nella loro corsa sfrenata. Fermatisi ad un semaforo rosso, venivano raggiunti da un'altra macchina il cui guidatore era stato costretto a una brusca manovra a seguito dell'imprudenza sorpasso della Giulia. Questi, sceso dalla vettura affrontava il conducente della GT al quale sferrava un pugno. Nonostante tutto il traffico riprendeva. Nuova sosta al semaforo successivo e la lite riprendeva con l'aggiunta di un altro automobilista, Enrico Horvath il quale era interven-